

Domenica 17 novembre 2024, ore 11.50

Veronica Simeoni, mezzosoprano  
Simone Soldati, pianoforte

## PROGRAMMA

Giacomo Puccini  
(1858 – 1924)

*Fuga in do maggiore* per pianoforte  
*Pezzo in sol maggiore* per pianoforte  
*A te* lirica per voce e pianoforte SC 8  
*Terra e mare* lirica per voce e pianoforte SC 73  
*E l'uccellino* lirica per voce e pianoforte SC 71  
*Casa mia* lirica per voce e pianoforte SC 79  
*Sogno d'or* lirica per voce e pianoforte SC 82

Alfredo Catalani  
(1854 – 1893)

*Canto di primavera* per pianoforte

Giacomo Puccini

*Scossa elettrica* Marcetta brillante per pianoforte SC 72  
*Adagio in la maggiore* per pianoforte SC 31

Claude Debussy  
(1862 – 1918)

*Romance* per voce e pianoforte  
*Les cloches* per voce e pianoforte

Giacomo Puccini

*Piccolo valzer* per pianoforte SC 66  
*Storiella d'amore* lirica per voce e pianoforte SC 40  
*Inno a Diana* lirica per voce e pianoforte SC 7  
*Avanti Urania* lirica per voce e pianoforte SC 68  
*Calmo e molto lento* per pianoforte SC 86  
*Torre del lago* per pianoforte  
*Canto d'anime* lirica per voce e pianoforte SC 75  
*Morire* lirica per voce e pianoforte SC 89  
*Sole e amore* lirica per voce e pianoforte SC 63

## Veronica Simeoni

Nata a Roma, Veronica Simeoni si è diplomata in canto presso il Conservatorio di Adria, per proseguire poi la sua formazione musicale con Raina Kabaivanska all'Accademia Chigiana di Siena, all'Istituto Vecchi-Tonelli di Modena e all'Università di Stato di Sofia. Ha iniziato la sua attività artistica al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, avviando da quel punto di partenza una carriera internazionale che l'ha portata a esibirsi nei più importanti teatri del mondo: da New York a Milano passando per Amsterdam, Londra, Madrid, Barcellona, Lisbona, Sydney, San Pietroburgo, Washington, Zurigo, Berlino, Monaco, Venezia, Napoli, Roma, Torino, Parma, Bologna e molti altri. Il suo repertorio spazia da Rossini a Verdi, dal verismo ai contemporanei, con una particolare predilezione per il teatro musicale francese.

Con *The Bassarids* di Hans Werner Henze, per la regia di Mario Martone e *La damnation de Faust* di Hector Berlioz, diretta da Daniele Gatti in un allestimento di Damiano Michieletto, ha partecipato per due volte all'apertura di stagione del Teatro dell'Opera di Roma: entrambi gli spettacoli sono stati vincitori del Premio Abbiati.

Ha collaborato con Chailly, Pressburger, Muscato, Mariotti, Bolton, Zedda, Metha, Maazel, Nosedà, Kuhn, Gatti, Chung, Valcuha, Temirkanov, Loy, Pappano, Gergiev, Carsen, La Fura dels Baus, Vick, Del Bono, Barberio Corsetti, Luisi, D'Elia, Fisch, Cucchi, Vizioli, Lanzillotta, Rana, Carrasco, Roth, Erath, Abbado, Gruberova, Netrebko, Domingo, Grigolo.

## Simone Soldati

Presente nelle Stagioni di prestigiose istituzioni, tra le quali il Teatro alla Scala di Milano, Simone Soldati è nato a Lucca e ha collaborato con grandi artisti del panorama internazionale. Numerose sono le sue registrazioni, molte effettuate per la Rai. Fra queste si segnalano in questa occasione le più vicine al mondo dell'opera, dedicate a compositori noti e meno noti: da Domenico Puccini, compositore lucchese vissuto nel passaggio fra Sette e Ottocento, al nipote Giacomo Puccini e ad Alfredo Catalani. Ha fatto parte del Centro Tempo Reale fondato a Firenze da Luciano Berio ed è direttore artistico dell'Associazione Musicale Lucchese, per la quale cura Lucca Classica Music Festival. È docente al Conservatorio "Luigi Boccherini" di Lucca. Ha tenuto masterclass di musica da camera al Royal College of Music di Londra.

*Nell'anno che celebra il centesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini, poche sono state le occasioni di ascoltare le sue opere vocali da camera e le sue composizioni per pianoforte. Inframezzandole con una pagina pianistica di Alfredo Catalani e con due liriche di Claude Debussy, Veronica Simeoni e Simone Soldati ce ne offrono una scelta ragionata e attenta che passa attraverso stati d'animo differenti: dalle pagine sentimentali al dialogo con l'arcaico delle donne della mitologia, dall'intimità della vita domestica alla contemplazione di paesaggi familiari fino all'ironia che giunge all'apice in un brano per pianoforte come Scossa elettrica, scritta da Puccini per un congresso di telegrafisti riuniti nel 1899 a Como, la città di Alessandro Volta, per onorare un altro centenario: quello dell'invenzione della pila elettrica (1799).*